

Avviso rivolto agli Enti del Terzo Settore per l'attuazione dell'Azione AMA MI (Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti)

Manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di Enti del Terzo Settore già accreditati e presenti nell'Elenco di cui al Ministero della Giustizia istituito con Avviso pubblico del 29 dicembre 2017 e aggiornato con Avviso pubblico del 1° luglio 2024, come definiti dall'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017 disponibili alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, di un intervento volto alla realizzazione di percorsi per l'autonomia e di accompagnamento dei minori tra i 14 e i 17 anni e i giovani adulti tra i 18 e i 25 collocati in Comunità sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile per l'esecuzione di misure penali da realizzare negli undici Centri per la Giustizia Minorile (CGM) del Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - per l'attuazione dell'Azione 3 - AMA MI prevista dal Piano "Una Giustizia più Inclusiva. Inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali".



VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito RDC);
- il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- l'Accordo di partenariato tra la Commissione europea e la Repubblica Italiana, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", CCI 2021IT05FFPR003, per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 9029 final del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali - Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà;
- la Metodologia e i Criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) del 10 marzo 2025, n. 66,

“Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027”;

- la Circolare n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009 recante “Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal FSE 2007-2013 nell’ambito dei Programmi Operativi nazionali;
- il Decreto Direttoriale n. 30/2024 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali;
- il D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali” così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che ha adeguato la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) (nel prosieguo anche “Codice privacy”);
- il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) versione 3.0 dell’8 gennaio 2025 del PN Inclusione, approvato con Decreto n. 1 dell’8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;
- la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del MLPS e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia (di seguito DGCOE), che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell’ambito delle Priorità 1, 2, 4, 5 e 6, approvata con Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 193 del 18 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti il 10 luglio 2024, al num. 1980 e con Decreto del Direttore generale pro tempore della DGCOE prot. n. 580 del 9 dicembre 2024;
- il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia in attuazione della

Convenzione di delega dell'OI del 31 maggio 2024 denominato "Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (richiamato nel presente documento anche semplicemente Piano) predisposto dall'OI per l'attuazione delle attività ad esso delegate e trasmesso all'Autorità di Gestione (AdG) del PN con nota prot. n. 734 del 4 aprile 2025 e approvato dall'AdG con nota Prot. 5028 del 14 aprile 2025;

- la Convenzione del 12 settembre 2024 tra la DGCOE e le Direzioni Generali del Ministero della Giustizia coinvolte nell'attuazione del predetto Piano (tra cui la Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa (DGGMR, ora DGMR¹) entro il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità (DGMC), che ne disciplina il ruolo attribuendo funzioni di indirizzo, coordinamento e assistenza ai Beneficiari delle operazioni finanziate nel quadro del Piano, in collaborazione con la DGCOE;

- l'Addendum alla soprarichiamata Convenzione sottoscritto in data 20 gennaio 2025, che dettaglia le attività di competenza della DGMR nel quadro delle funzioni ad essa attribuite nell'ambito della soprarichiamata Convenzione del 12 settembre 2024, con riferimento all'Azione 3 "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti" (AMA MI) del Piano di utilizzo dei finanziamenti;

- le Convenzioni ex art. 15 legge 241/1990 stipulate tra l'Organismo Intermedio e gli 11 Centri per la Giustizia Minorile (di seguito CGM) per la realizzazione delle progettualità "ATTUAZIONE MODELLI DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA DI MINORI E GIOVANI ADULTI (AMA MI)" disponibile al link:

https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/pni_inclusione_addendum_21gen2025_convenzione13set2024.pdf;

- l'art. 11 della Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2001, Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328

- la Legge n. 241 del 07 agosto 1990 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- la Delibera ANAC n. 382 del 27 luglio 2022, Linee guida n. 17 recanti "Indicazioni in

¹ Dizione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 maggio 2024, n. 78, "Regolamento recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84", in sostituzione della dizione "Direzione Generale del Personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del Giudice minorile (DGPRAM)", vigente al 28 giugno 2024.

materia di affidamenti di servizi sociali”, segnatamente al par. 3.1.1 lett. c);

- il D. Lgs. n. 121/18, recante Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- la Legge n. 106 del 6 giugno 2016 per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.
- il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, “Codice del Terzo Settore”, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;
- l'art. 4 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, “Codice del Terzo Settore”;
- gli art. 55-57 D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, “Codice del Terzo Settore”;
- il Decreto Ministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 72/2021 del 31/03/2021, recante “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117 del 2017”;
- la Legge n. 124 del 4 agosto 2017, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;
- il D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, “Codice dei contratti pubblici” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 488 del 22 settembre 1988 “Codice del processo penale minorile”;
- l'art. 10 D. Lgs. 272/1989 attuativo del Codice penale minorile, che disciplina l'organizzazione delle Comunità;
- l'art. 26, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 articoli 3-6, recanti indicazioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- l'Avviso pubblico del 1° luglio 2024 per la Costituzione di un elenco aperto di strutture residenziali e/o semiresidenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile pubblicato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità accessibile al seguente link: [https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/scheda di sintesi gare o contratti?contentId=SBG1413019#](https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/scheda%20di%20sintesi%20gare%20o%20contratti?contentId=SBG1413019#)
- l'Elenco delle strutture residenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti di età inferiore ai 25 anni, sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria

minorile, costituito e aggiornato a cura del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC) - Elenco aperto di strutture residenziali per minorenni e giovani adulti - Secondo aggiornamento 2025 disponibile al seguente link https://www.giustizia.it/giustizia/en/mg_1_25_3.page?previousPage=mg_1_25_2;

- il Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027, approvato con decreto prot. 586 del 21 luglio 2025, aggiornato nella versione 3 del febbraio 2025, e successive modificazioni;
- l'art. 7 del D. Lgs. n. 272/89 di istituzione dei Centri per la giustizia Minorile (di seguito anche CGM) sul territorio dello Stato italiano;
- il DM del 20 novembre 2019 del Ministero della Giustizia di individuazione dei CGM e dei servizi minorili.

CONSIDERATO:

- che il PN Inclusion si articola in 4 priorità principali, di cui la Priorità 2 "Child Guarantee", ha il seguente obiettivo specifico: K) (ESO 4.11) - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (FSE+);
- che la presente iniziativa rientra nella strategia del Ministero della Giustizia in qualità di Organismo Intermedio nell'ambito del PN Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027 e per l'attuazione dell'Azione 3 - AMA MI prevista dal Piano *"Una Giustizia più Inclusiva. Inclusion socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali"* e risponde all'esigenza di attuare un'azione diretta volta a promuovere:
 - percorsi formativi e lavorativi;
 - esperienze di socializzazione e inclusion attiva;
 - accompagnamento verso l'autonomia per minori/giovani adulti collocati in Comunità per l'esecuzione di misure cautelari, messa alla prova o misure di comunità, in fase di uscita dal circuito penale;
- altresì che i soggetti destinatari delle progettualità finanziate a valere sul presente Avviso sono i minori tra i 14 e i 17 anni e i giovani adulti tra i 18 e i 25 collocati in Comunità sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile per l'esecuzione di misure

cautelari, messa alla prova e misure di comunità in fase di uscita dal circuito penale, presi in carico dagli 11 CGM, collocati nelle rispettive Regioni di competenza;

- che per la realizzazione dei compiti attribuiti dalla Legge n.272/89 ed al DM 20 novembre 2019 del Ministero della Giustizia i CGM promuovono collaborazioni con le istituzioni pubbliche, le agenzie del privato sociale e le comunità locali che operano nel campo della devianza minorile e della tutela dei minori per la realizzazione di percorsi di reinserimento sociale dei soggetti in età evolutiva e la prevenzione della recidiva;
- che i CGM si avvalgono, nell'attuazione dei loro compiti istituzionali, anche della collaborazione di esperti del terzo settore in pedagogia, psicologia, sociologia e criminologia, come indicato dall'art'80 dell'Ordinamento Penitenziario italiano;
- che i CGM sono organi del decentramento amministrativo di livello dirigenziale non generale del Ministero della Giustizia con competenza territoriale, generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più corti d'Appello e che dipendono in via gerarchica dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

RILEVATO

- che il Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione è Organismo Intermedio, con il Piano di utilizzo dei finanziamenti *“Una giustizia più inclusiva”* nell'ambito del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla povertà 2021-2027;
- che il Piano ha la *“finalità di promuovere una giustizia più inclusiva, tramite l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale intervenendo sul sistema dell'esecuzione penale, al fine di potenziare la sua funzione rieducativa e l'inclusione sociale delle persone sottoposte a misura penale”* e mira a rispondere all'esigenza di un'azione diretta a promuovere lo sviluppo di attività formative, lavorative, di socializzazione e di inclusione sociale dei minori/giovani adulti collocati in comunità di accoglienza per l'esecuzione di misure cautelari, messa alla prova e misure di comunità in fase di uscita dal circuito penale, al fine di ampliare le opportunità di crescita professionale e di avviamento al lavoro;
- altresì che l'Azione 3 - AMA MI del Piano risponde alle Priorità, Obiettivi Specifici e Settori d'intervento del PN Inclusion e Lotta alla povertà, come illustrato nel documento in ordine a descrizione delle attività di intervento e ammissibilità delle spese (cfr. *Allegato 1 Scheda delle attività e spese ammissibili*).

PRESO ATTO

- che la dotazione finanziaria dell'Azione 3 AMA MI del Piano ammonta complessivamente

a € 29.000.000,00 a valere sul FSE+, Priorità 2 - Child Guarantee, Obiettivo specifico K [ESO 4.11];

- altresì che le risorse previste dall'azione 3 AMA MI del Piano sono destinate a finanziare le seguenti voci di spesa per singolo destinatario:

- spese di coordinamento, stimate pari a € 2.321,10 per destinatario;
- spese per Tutor, stimate utilizzabili pari a € 13.051,80 per destinatario;
- spese totali, fino all'importo massimo di € 10.000,00 per singolo destinatario;

RITENUTO necessario mettere a disposizione degli 11 CGM il presente avviso pubblico volto a selezionare ETS in grado di supportare i giovani adulti nel percorso verso l'autonomia attraverso la realizzazione di progetti che possano utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Azione 3 AMA MI del Piano;

VALUTATO che il Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ai sensi dell'art 4 del D. Lgs. 117/17 ha istituito un Elenco pubblico di soggetti ETS accreditati per svolgere attività a supporto agli 11 CGM, come da Avviso pubblico del 29 dicembre 2017 aggiornato con ulteriore Avviso del 1° luglio 2024.

CONSIDERATO

- che le attività descritte all'*Allegato 1 - Scheda delle attività e spese ammissibili* del presente Avviso - sono coerenti con gli obiettivi specifici del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021 - 2027 per l'attuazione dell'Azione 3 AMA MI prevista dal Piano;
- l'esigenza di svolgere tali attività in collaborazione con Enti del Terzo Settore già accreditati ed iscritti nell'elenco del Ministero della Giustizia da individuare presso ogni CGM per il perseguimento delle suddette finalità.;

TUTTO CIÒ PREMESSO

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ, INDICE IL PRESENTE AVVISO PUBBLICO

Art. 1 - Finalità e Oggetto

1. Il presente Avviso, adottato ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore pubblicate con D.M. n. 72/2021 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - garantendo sempre e comunque i principi dell'art. 1 della legge 241/1990 - è finalizzato ad avviare una procedura ad evidenza pubblica di individuazione di Enti del Terzo Settore (in avanti anche solo "ETS") come definiti dall'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017, in forma singola o in forma associata (costituita o costituenda), accreditati ed iscritti nell'Elenco di cui al Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, istituito con Avviso pubblico del 29 dicembre 2017 e aggiornato con Avviso pubblico del 1° luglio 2024, disponibile al link https://www.giustizia.it/giustizia/en/mg_1_25_3.page?previousPage=mg_1_25_2, con cui stipulare accordi di collaborazione su base territoriale per attività di co-progettazione.
2. Gli ETS partecipanti al presente avviso ed inseriti in posizione utile nell'elenco su base territoriale potranno co-progettare, insieme al CGM territorialmente competente, attività finalizzate a realizzare percorsi per l'autonomia e di accompagnamento dei minori tra i 14 e i 17 anni e i giovani adulti tra i 18 e i 25 collocati in comunità sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile per l'esecuzione di misure penali.
3. Per ogni sezione macroregionale di riferimento di ciascun CGM sarà stilato apposito elenco di ETS risultati idonei ad avviare percorsi di co-progettazione in quella sezione.

Art. 2 - Descrizione della Procedura

1. Il procedimento che si intende avviare con il presente Avviso, come previsto dalle linee guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, si articola in 11 sezioni macroregionali di competenza di ogni CGM ed è composto dalle seguenti quattro fasi successive:
 - **FASE A** - Procedura di costituzione di un elenco nazionale con sezioni macroregionali, corrispondenti agli 11 CGM, di ETS disponibili alla co-progettazione di

percorsi per l'autonomia e di accompagnamento dei minori tra i 14 e i 17 anni e i giovani adulti tra i 18 e i 25 collocati in comunità e co-gestione delle attività, sulla base della valutazione delle proposte pervenute, con le modalità specificate agli artt. 8 e 9 (*Allegato 2 - Domanda di partecipazione; Allegato 3 – Scheda progettuale AMA MI*);

- **FASE B** - Procedura di individuazione degli ETS presenti nelle sezioni macroregionali con cui attivare la co-progettazione e co-gestione dell'intervento, secondo quanto previsto all'art. 9 del presente Avviso;
- **FASE C** - Svolgimento delle sessioni di co-progettazione tra il CGM territorialmente competente e l'ETS individuato dall'elenco nella sezione macroregionale di interesse come Ente Attuatore Partner (di seguito EAP), finalizzato alla stesura del progetto di intervento, con le modalità specificate all'art. 10 (*Allegato 4 - Scheda Tavolo di co-progettazione; Allegato 4.1 – Definizioni Progettuali*);
- **FASE D** - Sottoscrizione della convenzione (*Allegato 8 - Schema di convenzione*) tra CGM e ETS, finalizzata a regolare i reciproci rapporti ai fini della successiva realizzazione delle attività progettuali.

Art. 3 - Contributo per la realizzazione degli interventi e rendicontazione

1. Le risorse finanziarie, stanziare dal Piano “una Giustizia più Inclusiva”, nell'ambito della presente procedura, che costituiscono contributi per lo svolgimento delle attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm., in ossequio all'art. 12 della legge n. 241/1990, sono pari al massimo a **€ 26.489.307,60** e sono individuate a valere sul PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027 Priorità 2 - Child Guarantee, Obiettivo specifico K [ESO 4.11].
2. Per ogni minore-giovane adulto destinatario delle risorse del Piano “Una Giustizia più Inclusiva” - Azione 3 AMA MI - il valore stimato per il percorso di autonomia, di 12 mesi (con possibilità di proroga ad un massimo di 18 mesi) è pari a **€ 25.372,90**, così determinato: **€ 10.000,00** quale dote per l'autonomia nel suo valore massimo, **€ 13.051,80** quale importo a disposizione per attività di accompagnamento all'autonomia per un periodo di 12 mesi ed **€ 2.321,10** a titolo di spese stimate di coordinamento (*nell'Allegato 1 – Scheda delle attività e spese ammissibili* sono indicate gli importi e le spese ammissibili).
3. Il contributo sarà corrisposto secondo le seguenti modalità:
 - erogazione di un acconto pari al massimo del 15% dell'intero importo oggetto della Convenzione;
 - erogazione del rimborso delle spese sostenute e documentate, dietro presentazione di domande di rimborso supportate da adeguati giustificativi, secondo la normativa

applicabile, riconducibili alle voci di spesa del piano finanziario approvato dal Tavolo di co-progettazione, fatta salva l'ipotesi di riduzione o revoca del contributo. L'EAP invia, al termine di ogni trimestre, al CGM la Relazione sulle attività erogate ai destinatari, che dà conto dello stato di attuazione dei percorsi per l'autonomia con i relativi risultati conseguiti in termini di avanzamento finanziario, procedurale e fisico. Previa approvazione della relazione da parte del CGM, l'EAP presenta la relativa fattura ai sensi di legge. Il pagamento verrà effettuato, sul conto corrente dell'EAP dedicato al progetto, a seguito di esito positivo delle verifiche di pagabilità svolte dall'Ufficio II della DGCOE (nella disponibilità di risorse del PN Inclusione 2021-2027), per la parte eccedente l'anticipazione corrisposta;

- erogazione del saldo, a seguito della presentazione della rendicontazione finale, unitamente alla Dichiarazione di chiusura delle attività, secondo quanto previsto dalla Convenzione che verrà stipulata tra il CGM e l'ETS individuato quale EAP.

4. Il rimborso delle spese sarà riconosciuto solo su presentazione di:

- specifica relazione illustrativa delle attività svolte sottoscritta digitalmente;
- dichiarazione contenente l'elenco dettagliato delle spese sostenute e quietanzate (compresa la quota in acconto e quella via via erogata) sottoscritta digitalmente, corredata da relativa documentazione giustificativa e documentazione contabile quietanzata riportante il CUP del Progetto del CGM per la Regione di riferimento.

5. A conclusione delle attività l'EAP presenterà, entro e non oltre 60 giorni, una relazione finale, sottoscritta digitalmente, delle attività svolte e concluse, evidenziando i risultati raggiunti per i singoli percorsi per l'autonomia.

6. Ogni CGM assicura il monitoraggio delle attività svolte dall'EAP attraverso la verifica periodica degli obiettivi in rapporto alle attività oggetto della Convenzione, riservandosi di apportare tutte le variazioni che dovesse ritenere utili ai fini della buona riuscita delle azioni ivi contemplate, senza che ciò comporti ulteriori oneri a carico dell'Ente Attuatore, che sarà tenuto ad apportare le variazioni richieste.

7. Al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi e più in generale la correttezza dell'attività svolta, ogni CGM può controllare ogni fase dell'attuazione del progetto, anche acquisendo dati e documentazione. In caso di irregolarità, di evidente scostamento dagli obiettivi assegnati o di sopravvenute esigenze di interesse generale, compresa la mancata disponibilità delle risorse, l'Amministrazione può unilateralmente modificare o interrompere l'attuazione del progetto, sentito l'ente attuatore e dopo aver assegnato un congruo termine per l'adeguamento, ferma restando la facoltà di ridurre la misura del contributo.

8. Ai fini della valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli

effetti delle attività svolte sul tessuto sociale di riferimento rispetto all'obiettivo individuato, l'EAP si impegna a fornire al CGM ogni dato finanziario, procedurale e fisico entro i termini e con le modalità definite in apposita documentazione, che sarà fornita con successiva specifica comunicazione.

Art. 4 - Soggetti ammessi

1. Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di co-progettazione gli Enti del Terzo Settore (ETS), di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017, in forma singola o in forma associata, costituita o costituenda, già accreditati ed iscritti, alla data di pubblicazione del presente avviso, nell'Elenco di cui al Ministero della Giustizia istituito con Avviso pubblico del 29 dicembre 2017 e aggiornato con Avviso pubblico del 1° luglio 2024.
2. Gli ETS partecipanti in forma associata dovranno:
 - a) essere costituiti in forma associata prima della stipula dell'eventuale Convenzione, di cui all'art. 5, oppure definire, al momento della presentazione della candidatura, i componenti della rete e le rispettive attività, presentando dichiarazione di impegno dei medesimi componenti a costituirsi, in caso di selezione, in forma associata;
 - b) mantenere la stessa compagine anche nella successiva fase realizzativa, fatte salve le ipotesi di legge in ordine alle modifiche soggettive ammesse.
3. Gli ETS che partecipano alla presente procedura si impegnano ad assicurare il rispetto dell'art. 16 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 relativo al trattamento "Lavoro negli Enti del Terzo Settore", pena la risoluzione della Convenzione.

Art. 5 - Convenzione

1. Tra il soggetto proponente individuato come EAP ed il singolo CGM sarà stipulata una Convenzione, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, avente ad oggetto la costituzione di un partenariato finalizzato alla collaborazione nell'attuazione del progetto definitivo finale redatto dal Tavolo di co-progettazione, conforme al facsimile di cui all'*Allegato 8 Schema di Convenzione*.
2. La Convenzione ha durata fino al 30 giugno 2029, fatti salvi eventuali proroghe o rinnovi come definiti dall'Organismo Intermedio. L'efficacia della medesima Convenzione è subordinata alla comunicazione dell'esito positivo dei controlli di legge.
3. Le attività e gli interventi da svolgersi si distribuiranno nell'arco della durata della Convenzione. Le attività disciplinate dalla presente Convenzione saranno destinate a un numero di destinatari variabile da un minimo di 1 a un massimo di 10.

4. Ogni CGM potrà stipulare diverse convenzioni ad esito delle co-progettazioni avviate con tutti gli ETS presenti nell'elenco nella sezione regionale di riferimento.
5. Il CGM territorialmente competente si riserva, in qualsiasi momento:
 - di chiedere all'Ente Attuatore Partner la ripresa del Tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e/o alla rimodulazione delle tipologie e modalità di intervento alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche e integrazioni del progetto, fermo restando il divieto di modifiche sostanziali dello stesso e purché funzionali alle finalità di interesse generale;
 - di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee (in entrambi i casi all'Ente non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento, fatto salvo il riconoscimento del contributo corrispondente al valore delle attività già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite).
6. L'EAP sarà tenuto a rispettare le vigenti disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e, pertanto, a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti al progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati.
7. L'Amministrazione si riserva di revocare in tutto o in parte il contributo, a suo insindacabile giudizio e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità, secondo quanto meglio dettagliato nello schema di Convenzione (*Allegato 8 – Schema di convenzione*).

Art. 6 - Requisiti minimi di partecipazione

1. La presente procedura, che non consiste nell'affidamento di un servizio in appalto, attiverà un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici indicati nella parte motivata del presente avviso.
2. Al fine di manifestare il proprio interesse a co-progettare con il CGM e presentare validamente la propria candidatura, gli ETS devono possedere, a pena di inammissibilità, i requisiti di seguito indicati, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, maturati **alla data di presentazione della candidatura:**

a) Requisiti di ordine generale:

- i. Iscrizione nell'Elenco di cui al Ministero della Giustizia istituito con Avviso pubblico del 29 dicembre 2017 e aggiornato con Avviso pubblico del 1° luglio 2024, ex art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017;
- ii. possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale a stipulare Convenzioni con la Pubblica Amministrazione, ai sensi della vigente disciplina in materia di contratti pubblici, analogicamente richiamata in quanto compatibile con le finalità e l'oggetto della presente procedura.

In caso di partecipazione in forma aggregata costituita o costituenda i requisiti sopra indicati dovranno essere posseduti da tutti i componenti.

b) Requisiti tecnico-professionali

- i. Specifica esperienza almeno triennale con la Pubblica Amministrazione di attività nel settore dei minori in età compresa tra i 14 e i 17 anni e i giovani adulti tra i 18 e i 25, collocati in Comunità e sottoposti, sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile, all'esecuzione di misure penali.

In caso di partecipazione in forma aggregata costituita o costituenda i requisiti sopra indicati dovranno essere posseduti dal soggetto Capofila.

3. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante Dichiarazione sostitutiva (*Allegato 5 - Dichiarazione sostitutiva*) ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che dovrà essere presentata e sottoscritta digitalmente indicando la sezione macroregionale del CGM di riferimento.
4. Ogni CGM procederà ad effettuare le verifiche sul possesso dei requisiti di cui al presente articolo.
5. In caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali, è ammesso il soccorso istruttorio.

Art. 7 - Modalità e termini di partecipazione

1. La domanda di partecipazione, secondo le modalità sottoindicate, dovrà pervenire esclusivamente a mezzo POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC), per ogni sezione macroregionale, ai seguenti indirizzi di PEC di riferimento di ogni CGM, pena esclusione, entro e non oltre le ore 23:59 del giorno 12 settembre 2025.

CGM	SEZIONE MACROREGIONALE	PEC
CGM Torino	Piemonte Liguria	prot.cgm.torino@giustiziacert.it
CGM Milano	Lombardia	prot.cgm.milano@giustiziacert.it
CGM Venezia	Veneto Friuli-Venezia Giulia Province autonome di Trento e Bolzano	prot.cgm.venezia@giustiziacert.it
CGM Bologna	Emilia-Romagna Marche	prot.cgm.bologna@giustiziacert.it
CGM Firenze	Toscana Umbria	prot.cgm.firenze@giustiziacert.it
CGM Roma	Lazio Abruzzo Molise	prot.cgm.roma@giustiziacert.it
CGM Napoli	Campania	prot.cgm.napoli@giustiziacert.it
CGM Bari	Puglia Basilicata	prot.cgm.bari@giustiziacert.it
CGM Catanzaro	Calabria	prot.cgm.catanzaro@giustiziacert.it
CGM Palermo	Sicilia	prot.cgm.palermo@giustiziacert.it
CGM Cagliari	Sardegna	prot.cgm.cagliari@giustiziacert.it

2. La mail PEC dovrà recare in oggetto la seguente dicitura: *“Manifestazione d’interesse per l’individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione, ai sensi dell’art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, dell’intervento dell’Azione 3 – AMA MI”*.

3. Gli ETS in forma singola ed associata possono presentare domanda di partecipazione per massimo 3 ambiti territoriali individuati dai CGM presenti nell’Allegato 2 Domanda di

partecipazione del presente avviso ed indicare le eventuali altre candidature presso più CGM.

4. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con ricezione della ricevuta di consegna.

5. La domanda – a pena di esclusione – dovrà contenere due cartelle/buste:

➤ **la cartella amministrativa**, contenente i seguenti documenti, sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto offerente:

a. **Domanda di partecipazione** - *Allegato 2 Domanda di partecipazione* - sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, a pena di esclusione. La predetta domanda di partecipazione dovrà essere presentata nel rispetto della normativa vigente in materia di imposta di bollo. In caso di forma associata costituita la domanda sarà sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante della mandataria e in caso di forma associata costituenda da parte di tutti i rappresentanti legali degli ETS componenti. Alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati:

1. Statuto e Atto costitutivo dell'ETS in caso di forma singola e, in caso di forma associata, costituita o costituenda, di ogni componente;
2. Atto costitutivo del raggruppamento (solo in caso di ETS in forma associata costituita);
3. Curriculum dell'ETS in caso di forma singola e, in caso di forma associata, costituita o costituenda, di ogni componente;
4. Indicazione dell'iscrizione nell'Elenco di cui al Ministero della Giustizia, istituito con Avviso pubblico del 29 dicembre 2017 e aggiornato con Avviso pubblico del 1° luglio 2024, come definiti dall'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017.

b. **Dichiarazione sostitutiva** - *Allegato 5 Dichiarazione sostitutiva* - resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di partecipazione, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ETS. In caso di forma associata, costituita o costituenda, l'Allegato deve essere compilato e sottoscritto da parte di tutti i rappresentanti legali degli ETS componenti.

c. **Dichiarazione d'impegno a costituirsi in forma associata** – *Allegato 6 Dichiarazione impegno a costituirsi in forma associata* - (esclusivamente in caso di forma associata costituenda), compilata e sottoscritta digitalmente da tutti i soggetti che costituiranno la medesima, attestante l'impegno a costituirsi in forma associata conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto qualificato come mandatario che stipulerà la Convenzione in nome e per conto delle mandanti

e provvederà alla gestione dei rapporti amministrativi e organizzativi con l'Amministrazione.

- d. **Dichiarazione delle attività progettuali per ogni Ente associato - Allegato 6.1 - Dichiarazione attività progettuali per Ente associato** (esclusivamente in caso di forma associata costituita o costituenda), in cui si indicano quali attività previste dal progetto saranno eseguite dai singoli Enti associati, sottoscritta digitalmente da tutti i rappresentanti legali degli ETS componenti.
- e. La documentazione comprovante i poteri di rappresentanza del legale rappresentante.
- f. **Patto di Integrità - Allegato 6.2 Patto Integrità** - sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'ETS. In caso di forma associata, costituita o costituenda, l'Allegato deve essere compilato e sottoscritto da parte di tutti i rappresentanti legali degli ETS componenti;
- **la cartella tecnica** contenente la Scheda Progettuale - *Allegato 3 Scheda progettuale AMA MI* - sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto offerente con una descrizione della proposta di co-progettazione, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ETS in caso di forma singola, in caso di forma associata costituita dal legale rappresentante della mandataria e in caso di forma associata costituenda da parte di tutti i rappresentanti legali degli ETS componenti.

Le proposte dovranno essere formulate in modo sintetico (massimo 9 cartelle), illustrando in maniera organica gli elementi oggetto di valutazione e:

1. l'indicazione dei destinatari coinvolgibili nel progetto (massimo 10) e l'individuazione delle spese preventivate a valere sul coordinamento, sulla singola dote e sulle attività di tutoraggio;
2. un cronoprogramma di previsione delle attività del percorso per l'autonomia.

Tutta la documentazione dovrà essere redatta esclusivamente in lingua italiana.

Art. 8 - Procedura

1. Sono ammesse alla presente procedura le candidature che:
 - a. provengono dai soggetti di cui all'art. 4 del presente Avviso;
 - b. sono presentate da soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 del presente Avviso;
 - c. sono presentate entro i termini e con le modalità di cui all'art. 7 del presente Avviso;

- d. sono corredate dalla presentazione di una proposta progettuale coerente alle finalità del presente avviso.

La mancanza di uno solo dei requisiti di cui al presente comma comporta la non ammissibilità della candidatura alla presente procedura. Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

2. Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento individuato da ogni CGM verificherà la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, nonché la corrispondenza ai requisiti richiesti dal presente avviso attivando – ove necessario – il soccorso istruttorio, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.ii.

3. La valutazione della proposta progettuale è demandata ad apposita Commissione, composta da n. 3 membri, nominata da ogni CGM, che valuterà nel merito le candidature ammissibili e le idee progettuali pervenute attribuendo un punteggio massimo di 100 punti, secondo i criteri di cui alla tabella sotto riportata all'art.9.

4. Al fine di garantire la terzietà di valutazione lungo tutto l'arco del procedimento ad evidenza pubblica, si precisa che i membri della Commissione di valutazione delle candidature non parteciperanno al successivo Tavolo di co-progettazione attivato dall'Amministrazione. Al termine delle attività di valutazione ogni CGM provvederà a redigere un apposito elenco degli ETS ammessi alla successiva fase di co-progettazione. Degli esiti delle undici commissioni di valutazione verrà data pubblicità attraverso le pagine amministrazione trasparente del Ministero della Giustizia CGM e su quella del PN inclusione.

5. È facoltà di ogni CGM non procedere all'individuazione dell'ETS in caso di mancata presentazione o inidoneità (mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto) delle proposte. Inoltre, è facoltà di ogni CGM non procedere alla selezione per ragioni di pubblico interesse.

6. Ogni singolo CGM si riserva la facoltà di procedere all'individuazione dell'ETS per la co-progettazione, anche in presenza di una sola proposta, purché essa sia ritenuta valida e congrua con l'oggetto della presente istruttoria ed abbia raggiunto il punteggio minimo previsto.

Art. 9 - Criteri di valutazione e punteggio

1. La valutazione della proposta progettuale sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

Nr. criterio	Nr. sub criterio	Descrizione	Valore sub criterio	Valore criterio
1	Esperienza dell'ente proponente			15
	1.1	Esperienze, ulteriori rispetto a quella utilizzata quale requisito specifico di partecipazione , realizzate in attività di progetti gestiti (tramite affidamenti/ convenzioni) nelle tematiche di minori in età compresa tra i 14 e i 17 anni e giovani adulti tra i 18 e i 25 anni sottoposti a misura penale: Da 1 a 3 anni = 6 punti Da 4 a 5 anni= 8 punti Oltre 5 anni = 10 punti	10	
	1.2	Lavoro di rete Presenza di altre progettualità e servizi di natura pubblica o privata, già attivi nel territorio inerenti alle attività del progetto: Rilevanza locale = 3 punti Rilevanza regionale = 4 punti Rilevanza nazionale = 5 punti	5	
2	2. Qualità della proposta progettuale			75
	2.1	Analisi degli aspetti teorici e dell'approccio metodologico della proposta progettuale: Identificazione sufficientemente chiara del bisogno = 6 punti Identificazione buona del bisogno = 8 punti Identificazione ben dettagliata del bisogno = 10 punti	10	
	2.2	Dettaglio delle attività da realizzare, metodi e strumenti previsti, elementi di innovazione, ampiezza e profondità dei benefici generabili e risultati attesi. Aderenza della proposta nel	20	

Nr. criterio	Nr. sub criterio	Descrizione	Valore sub criterio	Valore criterio
		suo complesso – e nella sua articolazione – rispetto alle linee di intervento definite nel presente Avviso: Progetto sufficientemente innovativo = 10 punti Progetto innovativo = 15 punti Progetto molto innovativo = 20 punti		
	2.3	Quantificazione dei percorsi di autonomia attivabili e tipologia di destinatari: Fino a 2 = 3 punti Da 3 a 5 = 5 punti Da 6 a 10 = 10 punti	10	
	2.4	Qualità e adeguatezza delle risorse umane che saranno impiegate (specificare numero e tipologia degli operatori; titoli di studio e formazione specifica; esperienze professionali): Da 1 a 2 risorse qualificate = 4 punti Da 3 a 4 risorse qualificate = 6 punti Oltre 4 risorse qualificate = 10 punti	10	
	2.5	Capacità di attivazione da parte delle reti territoriali dell'EAP e valutazione dell'eventuale partenariato: Attivazione di 1 partnership = 4 punti Attivazione fino a 3 partnership = 6 punti Attivazione superiore a 3 partnership = 10 punti	10	
	2.6	Valutazione completa dell'intera proposta progettuale: Buona: 8 Discreta: 10	15	

Nr. criterio	Nr. sub criterio	Descrizione	Valore sub criterio	Valore criterio
		Ottima: 15		
3	3. Analisi e gestione dei rischi			10
	3.1	Efficacia delle misure di mitigazione dei rischi individuati: Assenza di misure per la gestione dei rischi = 0 punti Presenza di misure minime per la gestione dei rischi = 5 punti Presenza di adeguate misure per la gestione dei rischi = 10 punti	10	

2. Un'apposita Commissione di valutazione, nominata dal CGM territorialmente competente, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, procederà all'esame di merito dei progetti presentati per la specifica macroarea e all'attribuzione dei punteggi.

La sommatoria dei punteggi darà il valore della singola proposta progettuale. Sulla base del punteggio raggiunto verrà redatto un elenco di enti idonei alla coprogettazione, per ogni singola macroarea geografica connessa al CGM, a cui verranno ammessi tutti i progetti con punteggio maggiore o uguale a **55/100**.

3. L'elenco e le sue sezioni macroregionali avrà validità per tutta la durata del Progetto.

4. I CGM territorialmente competenti potranno attingere dall'elenco ed attivare i tavoli di co-progettazione con tutti gli ETS iscritti nella propria macroarea regionale e che abbiano superato ed ottenuto un punteggio di valutazione superiore a 55/100 e sulla base dei seguenti criteri:

- disponibilità ad ospitare il minore in struttura residenziale e/o sua permanenza già presso la struttura accreditata dell'ETS;
- valutazione dell'ETS ritenuto più idoneo, in termini di esperienza e servizi offerti, per le esigenze dei destinatari coinvolti.

5. Gli ETS idonei saranno invitati dai CGM ai successivi Tavoli di co-progettazione con le

modalità di seguito indicate.

Art. 10 - Tavolo di co-progettazione

1. Ogni tavolo di co-progettazione potrà riguardare un singolo destinatario delle risorse nei limiti di spesa indicati all'art. 3 comma 2 del presente Avviso o al ricorrere di medesime esigenze potranno essere previste attività di co-progettazione accorpate per un massimo n. 10 destinatari per intervento selezionati dal CGM.
2. La procedura indetta con il presente Avviso si concluderà con la predisposizione dell'elenco di ETS idonei alla co-progettazione, suddiviso per 11 macroaree regionali di riferimento dei CGM.
3. La co-progettazione, che avrà durata compatibile con le tempistiche definite dal cronoprogramma condiviso e dalle scadenze del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e comunque non superiore a 30 giorni, prevede l'istituzione di appositi tavoli di co-progettazione presso ogni CGM territorialmente competente, che avranno ad oggetto le proposte progettuali valutate positivamente.
4. Qualora il CGM interessato, per comprovate e documentate ragioni di carenza di personale adeguato, non fosse in grado di garantire l'attivazione dei tavoli di cui al comma 1 del presente articolo, potrà ricorrere ai soggetti di cui all'art. 8, comma 3, del presente Avviso, previa adozione di un provvedimento di nomina motivato e adeguato.
5. Ogni CGM potrà attivare, con l'ETS individuato sulla base dei criteri stabiliti all'art. 9 e presente nell'elenco, il tavolo di co-progettazione con semplice comunicazione a mezzo PEC recante la seguente dicitura: "Attivazione tavolo di co-progettazione per il CGM_____ Azione 3 del Piano una giustizia più inclusiva" secondo il modello predisposto (*Allegato 7 Format attivazione Tavolo co-progettazione*).
6. Le attività di co-progettazione si dovranno concludere entro e non oltre 30 giorni dall'invio della richiesta di attivazione del Tavolo a mezzo PEC con l'elaborazione condivisa del progetto definitivo e del piano economico finanziario, che costituiranno parte integrante della Convenzione che verrà stipulata tra il CGM e il soggetto Partner secondo lo schema di cui all'*Allegato 8 Schema di Convenzione*.
7. Ogni Tavolo di co-progettazione tra CGM ed ETS può essere continuativo e attivato anche per un solo destinatario. Tuttavia, qualora il CGM lo ritenga utile o necessario - anche ai fini di una maggiore semplificazione amministrativa - e purché i fabbisogni dei destinatari siano tra loro accorpabili o comunque congruenti, il Tavolo potrà riguardare fino a un massimo di 10 minori/giovani adulti. Sarà possibile attivare i tavoli di co-progettazione fino al 30 maggio 2028 nei limiti di ammissibilità delle spese previste dall'attuazione del PN

inclusione 2021-2027, fatti salvi eventuali rinnovi o proroghe come definiti dall'Organismo Intermedio.

8. Qualora l'esito del Tavolo di co-progettazione venisse ritenuto insoddisfacente e non rispondente ai bisogni della progettualità del minore/giovane adulto, il CGM potrà intraprendere un percorso analogo con altri ETS.

9. Il risultato definitivo dei Tavoli di co-progettazione sarà formalizzato con successivo provvedimento di approvazione del progetto a firma del RUP dei singoli CGM e diverrà efficace soltanto dopo l'esito positivo delle verifiche e dei controlli sui requisiti richiesti per contrattare con la Pubblica Amministrazione.

10. All'esito delle attività dei rispettivi tavoli di co-progettazione le parti provvederanno alla sottoscrizione della Convenzione.

Art. 11 - Obblighi di monitoraggio

1. Coerentemente con quanto previsto all'art. 42 Reg. n. (UE) 2021/1060 e dall'Allegato XVII del Reg. (UE) 1060/2021, al fine di ottemperare all'obbligo di garantire la piena disponibilità delle informazioni relative a ciascuna operazione finanziata, chi beneficia dei finanziamenti del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 deve espletare una costante attività di raccolta e aggiornamento dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico nel corso dell'intero periodo di attuazione dell'operazione finanziata. A tal fine l'ETS si impegna a fornire al CGM ogni dato finanziario, procedurale e fisico entro i termini e con le modalità definite in apposita documentazione, che sarà fornita con successiva specifica comunicazione.

Art. 12 - Pubblicità

1. Il presente Avviso è pubblicato, unitamente agli allegati sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia, rinvenibile al seguente link: www.giustizia.it e su quello del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 rinvenibile al seguente link: <https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/> nel rispetto di quanto previsto dall'art. 35 del decreto legislativo n. 33/2013 e dall'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 692.

2. Si provvederà a pubblicare sul sito istituzionale l'esito della presente procedura comparativa di individuazione dell'EAP, ritenendo con ciò assolti tutti gli obblighi di comunicazione ai partecipanti.

3. L'Avviso non determina alcun vincolo per l'Amministrazione, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il presente procedimento, senza che i partecipanti possano vantare alcuna pretesa, ovvero di procedere anche in presenza

di un'unica candidatura.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

1. Tutti i dati personali inviati oggetto del presente Avviso verranno trattati dal Responsabile del Trattamento individuato nel Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC) ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, in conformità alla Normativa di settore (GDPR, Codice privacy, Linee Guida dell'European Data Protection Board (EDPB), pareri/istruzioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati).
2. Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di legittimità, correttezza e trasparenza ai sensi dell'art. 5 GDPR, assicurando l'attuazione del principio di minimizzazione nell'utilizzo dei dati personali, ossia saranno trattati esclusivamente quelli adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario al raggiungimento delle finalità del presente Avviso e saranno conservati esclusivamente per il tempo necessario allo scopo, salvo la previsione di ulteriori tempistiche di conservazione stabilite dalla legge.
3. L'Amministrazione si impegna ad adottare tutte le misure di sicurezza tecniche e organizzative adeguate ai sensi dell'art. 32 GDPR e si impegna, inoltre, a garantire un livello di sicurezza, anche informatica, adeguato al rischio, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche.
4. L'Amministrazione garantisce sin d'ora che tutti i soggetti che a vario titolo parteciperanno alle attività realizzate nell'ambito del presente Avviso pubblico saranno soggette all'obbligo di non divulgazione ed alla massima riservatezza, in relazione ai dati personali e più in generale alle informazioni trattate.
5. Il Soggetto proponente, in fase di compilazione della domanda di partecipazione, dichiara la presa visione dell'*"Informativa sul trattamento dei dati personali"* di cui all'*Allegato 9 Informativa sul trattamento dei dati personali* al presente Avviso, nonché, la presa visione della stessa da parte dei soggetti i cui dati personali sono comunicati nell'ambito del procedimento.

Art. 14 - Responsabile del procedimento amministrativo e contatti

1. Il Responsabile del procedimento amministrativo per la pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 5 della L. n.241/90, è la dott.ssa Maria Calore.
2. Per informazioni ed eventuali chiarimenti sul presente Avviso si può scrivere al seguente indirizzo di Posta Elettronica: azioneamami@giustizia.it entro cinque giorni lavorativi precedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione, inserendo nell'oggetto della mail la dicitura: *"Manifestazione d'interesse per l'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, dell'intervento dell'Azione 3 – AMA MI."*
3. Le risposte alle richieste di chiarimenti presentate in tempo utile verranno fornite almeno tre giorni prima della scadenza mediante pubblicazione in forma anonima sul sito web dell'Amministrazione. Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Art. 15 - Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

Art. 16 - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi, di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari

1. Alla presente istruttoria pubblica di co-progettazione, agli atti, ai provvedimenti e ai rapporti relativi si applicano, in quanto compatibili, le ipotesi normativamente previste in materia di conflitto di interesse, le vigenti disposizioni in materia di trasparenza, nonché la vigente disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Art. 17 - Ricorsi

1. Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D. Lgs. n.104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Allegati:

- Allegato 1 – Scheda delle attività e spese ammissibili
- Allegato 2 – Domanda di partecipazione
- Allegato 3 – Scheda Progettuale AMA MI
- Allegato 3.1 – Modalità di rendicontazione
- Allegato 4 – Scheda Tavolo di co-progettazione
- Allegato 4.1 – Definizioni Progettuali
- Allegato 5 – Dichiarazione sostitutiva
- Allegato 6 – Dichiarazione impegno a costituirsi in forma associata
- Allegato 6.1 – Dichiarazione attività progettuali per Ente associato
- Allegato 6.2 – Patto Integrità
- Allegato 7 – Format attivazione tavolo co-progettazione
- Allegato 8 – Schema di Convenzione
- Allegato 9 – Informativa sul trattamento dei dati personali
- Allegato 10 – Tabella CUP